

Firenze, 21 marzo 2024

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Al Presidente della 3<sup>^</sup> Commissione

*e p.c.*

Segretario Generale Consiglio Regionale  
Direttore Area di Assistenza istituzionale  
Archivio del Consiglio regionale  
SEDE

**Oggetto:** Proposta di legge n. 236. Disposizioni per la promozione ed il riconoscimento della figura del caregiver familiare

OSSERVAZIONI

ESITO VOTAZIONE	
<input type="checkbox"/>	UNANIMITA'
<input checked="" type="checkbox"/>	MAGGIORANZA

Si comunica che la Commissione Pari Opportunità nella seduta n. 57 svoltasi in data 7 marzo 2024 ha espresso a maggioranza le allegate osservazioni in merito alla Proposta di legge n. 236. Disposizioni per la promozione ed il riconoscimento della figura del caregiver familiare.

Astenute: Caterina Coralli, Diletta Bresci, Eleonora Cantoni, Roberta Pieraccioni

Cordiali saluti

Il Dirigente  
Andrea Di Bernardo

## La Commissione Regionale Pari Opportunità

nella seduta n. 57

del 7 marzo 2024

### VISTI

- l'art. 55 dello statuto regionale;
- la l.r. 76/2009 “Commissione regionale per le pari opportunità”;
- l'art. 71 comma 1, del regolamento interno n. 27/2015

PRESO ATTO che con nota del 19 febbraio 2024 sensi dell'art. 71 comma 1, del regolamento interno del 2015 è stata trasmessa alla Commissione per le pari opportunità per osservazioni la proposta di legge n.236 “Disposizioni per la promozione ed il riconoscimento della figura del caregiver familiare”;

### DELIBERA

di esprimere le seguenti osservazioni, votate a maggioranza, alla Proposta di legge n. 236. Disposizioni per la promozione ed il riconoscimento della figura del caregiver familiare:

La Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana desidera prioritariamente esprimere un ringraziamento per il lavoro svolto nel riconoscimento della figura del caregiver familiare ritenendola un *nodo* ormai fondamentale e imprescindibile della rete dei servizi socio-sanitari a supporto delle persone fragili.

I dati ci dicono che, attualmente, il 70% dei caregiver sono donne di età compresa tra i 45 e i 55 anni costrette, per lo più, a lasciare il lavoro per accudire un familiare non più autosufficiente. Per queste donne il rientro e il ricollocamento al lavoro sono spesso difficoltosi o, in alcuni casi, non più possibili con un grave danno alla loro carriera e alla loro indipendenza economica. Allo stesso tempo, la cura di un familiare comporta spesso l'allontanamento, anche per lunghi periodi, dalla vita sociale e relazionale fino a trascurare anche la propria salute a favore di quella del familiare fragile.

Per questo riteniamo necessario esplicitare con maggiore incisività all'interno della legge specifiche tutele personali e lavorative. Il caregiver familiare, infatti, è inserito all'interno del PAI “*come parte integrante, nelle attività relative alla valutazione multidimensionale della persona con disabilità e non autosufficiente*”. Ciò dà valore e allo stesso tempo attribuisce responsabilità a questa figura che, riteniamo, debba essere tutelata come persona nella sua dimensione di caregiver, in quella professionale e non ultimo nell'attenzione al suo ben-essere.

Riteniamo per questo necessarie le seguenti modifiche nell'articolo:

OSSERVAZIONE 1: formazione del caregiver

Si chiede di modificare

Art 3. Comma 1

I servizi sociali, socio-sanitari e sanitari riconoscono il caregiver familiare come un elemento della rete del welfare locale e gli assicurano il supporto, la formazione e l'affiancamento necessari a sostenerne la qualità dell'opera di assistenza prestata

Art. 3 Comma 3

Nell'ambito delle proprie competenze, le aziende unità sanitarie locali, le zone distretto, le società della salute, i comuni e la Regione promuovono iniziative ed individuano strumenti di ~~sensibilizzazione, informazione, ed orientamento finalizzati a sostenere il ruolo del caregiver familiare~~ supporto che assicurano il sostegno e l'affiancamento necessari a sostenerne la qualità dell'opera di assistenza prestata. Il supporto può prevedere:

- l'informazione, l'orientamento e l'affiancamento nell'accesso ai servizi;
- la formazione e l'addestramento finalizzati al corretto svolgimento del lavoro di cura;
- servizi utili ad evitare l'isolamento ed il rischio di burnout (inteso come esito patologico di un processo di stress che colpisce le persone che esercitano attività di cura) a partire dal Centro di Ascolto Regionale e assieme ad altre tipologie di servizi quali l'attivazione di reti solidali e la partecipazione a gruppi di auto mutuo aiuto di caregiver familiari;

OSSERVAZIONE 2: riconoscimento delle competenze

Si chiede di aggiungere

Art. 6 Comma 5

Per favorire la valorizzazione delle competenze maturate, l'accesso o il reinserimento lavorativo del Caregiver familiare, l'esperienza maturata nell'attività di assistenza e cura prestata in qualità di caregiver operante nell'ambito del PAI potrà essere valutata ai fini di una formalizzazione o certificazione delle competenze, ovvero quale credito formativo per l'accesso ai percorsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario o di altre figure del repertorio regionale relative all'area socio-sanitaria. Nel caso, inoltre, di giovani caregiver studenti e studentesse il riconoscimento delle competenze maturate comporterà l'acquisizione di crediti formativi da utilizzare nell'ambito del proprio curriculum.

OSSERVAZIONE 3: attenzione al benessere del caregiver

Si chiede di aggiungere

Art. 6 Comma 6

Il caregiver familiare, riconosciuto tale, può avere priorità nella prenotazione degli esami diagnostici personali e nei percorsi assistenziali.

**La Presidente  
Francesca Basanieri**

